

D'io senza se e senza ma

*Ama e fai ciò che vuoi*



**Fulvio Sicurella**

***D'IO SENZA SE E SENZA MA***

*Ama e fai ciò che vuoi*

*Filosofia*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2015  
**Fulvio Sicurella**  
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato  
alla Madre Divina”*



*Un aiuto per i coraggiosi che cercano la strada della felicità? Provo a offrirlo parlando di ciò che penso di aver compreso nel percorso della mia "burrascosa" vita, ben sorretto dall'esperienza in India rivelatasi essenziale per aver rafforzato e chiarito il mio pensiero.*



## Ringraziamenti

Ringrazio chi mi ha aiutato in questo lavoro ed in modo particolare

Maria Letizia Bencini, per avermi permesso di riconoscere la lucina giusta.

Giusi, che mi ha consentito di vedere oltre lo specchio.

Fabiana, che ha sempre fatto il tifo per me.

Fabrizio, anche lui mio tifoso, che mi ha dato inoltre un prezioso suggerimento per il titolo del libro; lo ringrazio due volte.

Aldo, per la sua benevolenza, gli utili consigli e la grande disponibilità, nonostante abbia dovuto subire e subisca sempre le mie “prediche”.

Adriana, per la pazienza dimostratami.

Luisa, per l’aiuto sincero e la sua “tolleranza”.

Emilio, per la sua disponibilità e cortesia.

Maricetta, per avermi trasmesso i primi rudimenti del computer, per le intuizioni ricevute grazie ai nostri discorsi e per la bella sintonia che ci unisce.

Giovanni, per la sua aperta e schietta amicizia.

Lina, che mi ha preso a cuore permettendomi così di riscoprirla.

Rosario, per la sincera disponibilità.

Ninetta, per avermi attirato in Sicilia dove ho iniziato il lavoro.

Miranda, che richiamo spesso alla mente ricavandone buone intuizioni.

Nicola, per aver risolto gli “enormi” problemi del mio computer.

Chiara, per i buoni consigli sulla correzione del testo.

## Introduzione

La maggior parte degli uomini vive nelle tradizioni che interpongono un mediatore tra sé e il proprio Dio.

Una grande sofferenza che arriva a toccare la morte, però, può fare uscire allo scoperto la luce della propria anima assopita, portando alla consapevolezza che l'unico mediatore tra sé e Dio è l'anima stessa.

Quest'ultima, finalmente risvegliata, sembra inserirsi come un apostrofo nella parola Dio – D'io, per unire in una sola entità il sé della persona allo stesso Dio, e dare così piena libertà all'individuo di essere se stesso e senza coinvolgimenti nelle assurde limitazioni dei se e dei ma che l'uomo cieco ed egoista costantemente propina.

E anche se la scelta di vivere con questa coscienza porta inevitabilmente il "nuovo individuo" a essere accusato d'egoismo fino a costringerlo talvolta a recedere dai suoi sinceri propositi, l'intuito che questo dono gli è dato perché pronto a riceverlo, deve alimentare in lui la massima fiducia nell'intraprendere questa strada, anche se difficoltosa, ma la sola che conduce alla verità, alla gioia, alla felicità e non per ultimo a Dio che la indica in modo perfetto nel precetto di S. Agostino: "Ama e fai ciò che vuoi".

Ho cercato di raccontare la mia esperienza esponendo pensieri, intuizioni e riflessioni nella maniera

più essenziale e semplice possibile, sacrificando spesso la “retta via” grammaticale, a favore della facilità di lettura e comprensione del testo.

Ringrazio Claudio per la pazienza dimostratami nell’insegnamento dei primi rudimenti della grammatica italiana, per le sue consulenze indispensabili, per il tempo dedicatomi e il preziosissimo sostegno.

Spero proprio che questo scritto possa essere utile a qualcuno per migliorare la propria esistenza, ma se così non fosse avrà comunque un suo significato.

Nulla è per caso.